

SCHERMA

A STELLA DELLA VIRTUS

ROMA 2020, UN'OCCASIONE
«NEL 1960 I GIOCHI HANNO DATO IL VIA
AL BOOM ECONOMICO. MAGARI
IL MIRACOLO POTREBBE RIPETERSI»

IL SOGNO DA PORTABANDIERA
«CREDO CHE TOCCHI ALLA VEZZALI,
MA SE MI CHIAMANO CI SONO
IL TRICOLORE E' UN DOLCE PESO...»

«BOLOGNA, TI PORTO A LONDRA»

Montano Prima giornata sotto le due Torri per Aldo: «Felice di vivere questa nuova avventura»

Alessandro Gallo
Bologna

MPATICO, guascone e, soprattutto, pronto ad abbracciare Bologna e a tornare sul podio alle Olimpiadi. Che Aldo Montano, 35 anni, campione del mondo in spada, avesse scelto le Due Torri e la palestra di scherma della Virtus era noto già da un paio di mesi: era noto già da un paio di mesi. Era noto già da un paio di mesi. Era noto già da un paio di mesi.

«Ma cosa volete che vi dica — il primo affondo di Aldo —? Sono contento di essere qua e di vivere questa nuova avventura».

«Non conosce bene Bologna, ma

Il moschettiere scherza

«In Inghilterra vinco l'oro. In questo aspetto le chiavi della città sono anche il portachiavi»

«In queste parti ha ricordi indimenticabili».

«Nel 1993 venni qua e vinsi uno dei primi titoli italiani».

«Non conosce bene i bolognesi, ma uno di questi non può passare inosservato. «Diamanti, certo. Non lo conosco personalmente, ma è di Livorno come me. Non è un moschettiere? Mi chiedete di lui perché ha un abito abbinato qualche guano?».

«Se è divertito, Aldo, al fianco del presidente della Virtus scherma, Giuseppe Sermasi e di Andrea Teziosi, il motivo per cui ha accettato la corte della V nera».

««Andrea è bravo — commenta — perché unisce le cognizioni della preparazione atletica alla conoscenza della scherma. E questo è un aspetto importante. Dopodi-



Maggio da protagonisti
PalaDozza: gli Assoluti e la Coppa del Mondo

«Bologna è la capitale della scherma, come accadeva negli anni Cinquanta. Bologna ci riprova, non solo ingaggiando Aldo Montano (doppio tesseramento per lui) e avendo già in squadra Fabrizio Marino, Francesca Ponti, Luigi Samuele e Ginevra Tarantini, ma pure organizzando due grandi eventi al PalaDozza. Dal 4 al 6 maggio prova di Coppa del Mondo di sciabola femminile. Dal 24 al 27 maggio, invece, gli Italiani Assoluti. Non solo Montano, quindi, ma pure Vezzali, Trillini, Di Francisca, Granbassi e tutto il meglio della scherma italiana».

ché da quando ho cominciato a lavorare con lui ho vinto un mondiale: mi sembra un buon motivo, non trovate?».

«Guascone, ammiccante: ecco l'altro motivo per cui la Virtus ha scelto questo campione. Perché sia d'esempio, con la sua esuberanza e la sua simpatia, alle giovani leve. Per fare di Bologna, come accadeva negli anni Cinquanta, una capitale della scherma italiana».

«Mi daranno la cittadinanza di Bologna se dovessi vincere le Olimpiadi? Beh, per l'oro (parole seguite da gesti scaramantici, ndr), mi aspetto anche le chiavi e il portachiavi».

DECISO, ALDO, anche quando si parla del ruolo di portabandiera olimpico e dell'appello sottoscritto per Roma 2020. «Portabandiera? Nessuno mi ha chiesto nulla. Non c'è la Vezzali? Se me lo chiedono, però, dico sì. E' vero, la bandiera è pesante, almeno due etti, ma mostrarla con orgoglio durante la cerimonia di apertura...».

Poi l'appello. «Roma 2020 è un'occasione troppo grande. Roma 1960 ha dato il via al boom economico. Nel 2020 potrebbe accadere lo stesso. Ecco perché c'è un momento trasversale che tocca campioni olimpici ma pure Valentino Rossi, Totti, Buffon».

Un flash è per i giochi di Atene 2004, quelli della medaglia d'oro. «Il giorno prima della gara sono andato al Pireo, per prendere il sole. Tanto nessuno mi conosceva. Scesi in pedana abbronzato. A Pechino sentivo la pressione, credo che Londra rappresenterà per me l'Olimpiade della maturità».

Ultima battuta per spegnere i gossip: Montano e le donne. «Sono fidanzato da cinque anni, con le donne ho chiuso. Lasciamo perdere...».